

Gente di montagna Volontà e capacità di collaborare permisero la nascita del consorzio che ora guarda avanti

La sfida dei pionieri dell'Alpe Aleccio

Fatica e lavoro: costruirono la strada e portarono l'acquedotto

CRODO - Una storia d'altri tempi quella che con il 2016, vede compiersi i 45 anni dal suo inizio. Erano gli anni '60, epoca in cui la gente di montagna iniziava ad affacciarsi a nuove opportunità, specialmente in campo lavorativo, guardando con sempre maggiore interesse i lavori nelle fabbriche e nel settore edilizio. La vita legata all'agricoltura e all'allevamento portava con sé ricordi ancora ben vivi di sacrifici, patimenti e ristrettezze, e in molti decisero per la svolta. Così in quegli anni le nostre località agricole subirono un abbandono generale, in particolar modo per le difficoltà di raggiungere questi alpeggi. In valle Antigorio tra i tanti c'è un alpe, l'Alpe Aleccio a 1600 metri, laddove 45 anni fa, nel 1971, è stato costituito un consorzio. La nascita del consorzio fa riflettere su quanto la volontà e la capacità di collaborare riescano a far fare anche laddove i mezzi - economici e non - scarseggiano.

La storia comincia prima del 1971, quando un gruppo di crodesi cominciò a pensare all'utilità di costruire una pista trattorabile che collegasse il paese con quei luoghi in forte stato d'abbandono. «Nell'autunno del 1969 si diede avvio ai lavori grazie alla concessione gratuita da parte della ditta Maffioli di una pala meccanica, una Fiat FL8» a parlare è **Luciano Allegri**, presidente in carica

del consorzio, «In quei tempi non fu necessario nemmeno presentare un progetto per la costruzione della strada, bastò ottenere l'autorizzazione dei proprietari dei terreni interessati dal passaggio». Fu così che in due anni, con un primo tratto iniziato a Maglioggio, si arrivò con la strada fino all'inizio dei prati di Aleccio, dopo aver superato con un guado l'ostacolo rappresentato dal rio Antolina. L'impresa, da molti considerata una pazzia, era stata compiuta. Le difficoltà maggiori all'epoca non erano tanto di natura burocratica, quanto di natura economica. Gli scarsi mezzi a disposizione del gruppo non avrebbero mai permesso di realizzare ciò che si era prefissato negli intenti, senonché il lavoro svolto fu prestato in maniera totalmente gratuita.

Il 14 febbraio 1971 fu sancita con un atto ufficiale l'attività del gruppo, e davanti al notaio **Gabriele Lincio** di Domodossola venne costituito il "Consorzio opere agrarie Maglioggio-Aleccio-Cravariola in comune di Crodo". Presidente fu nominato **Tito Panziera**, con vice **Romeo Antonini**, segretario **Giovanni Rapetti**, nel gruppo dei consiglieri **Renzo Pesenti**, **Agostino Faletti**, **Ugo Dora**, **Oreste Locatelli** e **Giovanni Minetti**.

Le difficoltà non erano però terminate. Ad Aleccio infatti scarseggiava la disponibilità d'ac-



1970: la strada arriva al Croppo. Sopra la croce

qua e si rendeva necessario realizzare un acquedotto. Il problema era reso ancor più spinoso dal fatto che nelle immediate vicinanze non vi era alcuna sorgente. Dove andarla dunque a prendere? La miglior sorgente venne individuata a 2300 metri, salendo verso la forcoletta, in prossimità della località Sasso del Diavolo. Ancora una volta il gruppo, ora arricchito da nuovi membri, tra cui i fratelli Allegri, determinanti nel fornire un nuovo mezzo per i lavori, una pala meccanica, si trovò davanti a una scelta. Nel 1977 dunque, il Consorzio convenne che unica possibilità per trasportare tutto il materiale necessario sul posto (non servito da strada) era l'utilizzo di un elicottero. Ma in quegli anni esisteva una sola ditta che faceva quel servizio, con sede in Valle d'A-

osta. Ancora un ostacolo: i soldi resi disponibili dal contributo ottenuto coprivano a malapena i costi per l'acquisto del materiale e del trasporto. Ancora una volta la buona volontà dei soci fu fondamentale: coinvolsero familiari, colleghi e amici e, per sfruttare al meglio la disponibilità di tempo, fu scelto di svolgere i lavori nel periodo di Ferragosto. Per un'intera giornata l'elicottero fece la spola tra Foppiano, posto più alto servito dalla strada asfaltata sul versante opposto della valle, e Aleccio. Dopo appena dieci giorni l'acqua arrivò, tra l'incredulità di alcuni degli stessi soci che avevano nutrito forti dubbi. Per l'occasione e in segno di ringraziamento, alcuni soci costruirono ed eressero sul posto una grossa croce, che ancora oggi svetta nel prato antistante la nuova chieset-

ta (realizzata nel 1992). Il 4 settembre 1977 fu così organizzata la prima festa di Aleccio, alla presenza, tra i molti, del cavalier **Silvio Fobelli**, presidente dell'allora Comunità Montana, **Giovanni Rapetti**, sindaco di Crodo e del parroco don **Giacomo**. Da allora ne sono passati di anni e l'alpe si è evoluta, con nuove sfide, non da ultima l'arrivo dell'energia elettrica nel 2003. Con il rinnovo del direttivo avvenuto nel corrente anno, **Lucino Allegri** è stato riconfermato presidente per il quinto mandato, dal 1989, con lui i vicepresidenti **Mario Allegri** e **Livio Bacchetta**; segretario **Sergio Testori**; consiglieri **Ferruccio Barbetta**, **Emilio Folchi**, **Paolo Simona**, **Augusto Imwinchelried**, **Roberto Pennati**, **Bruno Peverini**, **Ferruccio Del Zoppo**. L'ultima sfida che si pone il consorzio? Attivare il sito internet. Certamente fisicamente meno faticosa rispetto alle passate, ma necessaria per informare i numerosi appassionati e frequentatori. «In molti, provenienti da fuori zona, negli anni hanno acquistato vecchi casali ristrutturandoli e iniziando a frequentarli per le ferie e il fine settimana. Parecchie persone anche del milanese e del varese sotto si sono così integrate appieno con gli abitanti del posto e oggi partecipano alle varie iniziative del consorzio» conclude Allegri.

Eleonora Savio